

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1353

Curia Generalizia - Roma

1353

12.8.1745

P. VECELLI CARLO

di Venezia, fratello del P. Giacomo, e zio dei PP. Francesco e Gabriele. Professò alla Salute di Venezia il 2 aprile 1685. Dopo gli studi, fu mandat ad insegnare grammatica sup. nel seminario Patriarcale di Venezia dal 1689 al 1691; passò poi ad insegnare Umanità dal 1691 al 1693.

Dal 1693 al 1699 fu maestro di retorica nel collegio di Padova. E dal nov. 1699 al 1701 maestro di retorica nel collegio di Treviso. Qui sono registrati i suoi meriti in data 20 IX 1701: " Ha sempre fatto le pubbliche orazioni, et accademie; inoltre ha amministrato il Sacramento della Penitenza et assistito in mancanza del curato alla parrocchia ".

Nel 1709 fu confermato rettore dell'Ospitaletto di Venezia.

1710-1714 rettore del collegio di Padova.

1714-15 rettore del collegio di Cividale.

Nel 1716 fu per alcuni mesi Preposito della casa di S. Leonardo di Bergamo.

Dal 1716 al 1726 rettore dell'ospedale di Mendicanti di Venezia. La ristrettezze economiche dell'istituto imposero che

si limitasse il numero degli orfani, che per intanto furono ridotti a 18 (l'amministrazione era in mano dei Governatori). I Somaschi dovevano invece attendere alla assistenza spirituale di tutti gli altri reparti dell'ospedale. Un documento del 14 XI 1720 (ASPSG.: Ven. 2372-C) ci dà qualche informazione a riguardo degli orfani di cui viene curato " il profitto nelle lettere e conti e lavori. - Richiedendosi poi per servizio essenziale dei putti medesimi che oltre il dormitorio dei putti, vi sia anche un letto separato da riporvi gli ammalati, et essendo molto a proposito per tal fine la stanza vicina al sudd. dormitorio, dove hora vi sono quattro letti inservienti ai putti grandi... sia fatta evacuare detta stanza a fine che in essa si riposino li putti infermi, al qual oggetto sarà anche utile aprire la porta che vi si vede e fu otturata... E per li putti grandi resti destinato il luogo basso vicino alla lisciera che é sufficiente dovendosi trovare un paré vicino alla porta di detto luogo.... Li figlioli grandi dormino un sillo per letto, e li piccoli al più due, quando an

che non si stimasse meglio far dormire anche i più piccoli un
per letto, convertendo in piccoli li letti che hora son gran

di.... Oltre il Crocifisso grande esistente, come si vede, nel
mezzo del dormitorio... vi sia accanto d'ogni letto un piccol
santo, come pure che vigili sempre la carità della carica spe
cialmente sopra l'aprirsi e chiudersi della portera a hore con
venienti... "

Il 20 IV 1726 P. G. Vecelli lasciò la direzione dell'ospedale
dei Mendicanti " con molto merito e lode della sua condotta co
stenuto per nove anni "; " affaticato dal lungo continuato im
piego, dicono i Presidenti, ha desiderato di essere sollevato.
A solo motivo di sua compiacenza habbiamo dovuto contro il no
stro desio contentarlo " (AS SG.: Ven. 2375)

Dal 1729 al 1735 fu Preposito della Salute. Dei molti atti
del suo governo possiamo ricordare i seguenti: " 15 VI 1729:
atto capitolare - Per rimediare ai disordini che potevano na

ocere a cagione delle troppe chiavi della libreria, si lesse
precetto di s. obbedienza, intimato ai sacerdoti, chierici e
laici di consegnare al M.R.P. Preposito le sopraccennate chiv
vi, che ciascheduno si trovasse avere, perché egli ne facesse
quella distribuzione che gli sembrasse più prudente ". Il 3 11
febr. 1730 isituti con atto capitolare la specieiria nella
sa della Salute per servizio di titti i religiosi. Il 19 nov
1730 fu celebrato il 1° centenario del voto della Salute; ecco
il racconto che si legge sul libro degli Atti:

Un secolo era già corso da che precipito il pubblico voto di
questa insigne basilica in onore della B.M. Vergine e ot
tore di S.M. della Salute era rimasta libera questa incli
tante e lo stato del contagio ne più spedita, come in avon
succeduto, a questo orribile flagello. Grato l'ec.mo Senat
segretario benefico ha preso con suo decreto di dedicare un
in rendimento di grazie alla Gran Madre del Signore per
ricevuto. Ottenuta particolare indulgenza plenaria
torice Clemente XII col mezzo di S.M. di S. Bartolomeo
eletto procuratore di S. Marco, suo ambasciatore ordinario a

183 corte, fu fissata agli giorni 26, 27 e 28 di nov. uccorso.
to un solenne apparato a l'altare maggiore con sontuosa e
illuminazione ne fu data incumbenza a S.M. il Sig. Alvise
Proc. di S. Marco e senza alcuna nostra ingerenza fu t
piosa argenteria per l'ornamento dell'altare fu da S.M. di
Il primo giorno di mattina fu aperta al solito lli immagine
V. coll' intervento dello stesso ec.mo Sig. Proc. Cassier, il
non venne poi a chiuderla che il terzo giorno, ma però si c
ogni sera dal M.R.P.D. Carlo Vecelli Prep. dopo averla devot
incensata. Comparve poi alla visita della chiesa il Ser.mo
D.D. Luigi Mocenigo venuto collegialmente per terra, per il
ponte. Lasciato accomodare pubblico tutti e tre li giorni, o
pagò in corpo numeroso, oltre gli ec.mo Consiglieri e S.
la pulizia nouita. Perche la chiesa non rimanesse affollat
no poste guardie de soldati alle porte, e fu S. S.ta accolta
M.R.P.Prep. e due altri Padri tutti apparati danole l'acqua
le solite preci. Vi cantò la Messa solenne ed il Te Deum in
tro il coro Franciscano della Ducato con li preti e musicisti
ed essendo venuto quel prelato qualche tempo avanti fu rice
riva da due Padri, servito nelle camere generalizie, e con
dopo la funzione. Partita S. Ser.ta vennero le Scuole grandi

quali al luogo ordinario vi furono li PP. Geguiti e Terini e per
l'impetu della loro processione fu occupato tutto il giorno sino
a la sera. La mattina seguente venne processionalmente per terra
della Salute e Rev.mo Marco Graenico l'arcivescovo, con tutto il cler
o saculare e un accento di pievi del ponte dal M.R.P.Prep. e da
molti altri Padri, le fu data l'acqua santa dal nostro P. ceremoni
sta e dopover cantato il Te Deum fu da S.M. di S. S.ta e R.M.
to un breve pastorale discorso da eccitare la devozione. Il terzo
giorno fu visitata la chiesa dal circo regolare, e con
solenne funzione, che quantunque tutti e tre li
nostata da fortissima nebbia, ad ogni modo e indecibile il concorso
di tutti gli ordini di persone

14

... di portarlo il Sat. Sacramento alle...
... di S. Antonio, e nella chiesa si è esposto il Crocifisso
... passetto dalle quali sono state raccolte nuc. 202 di clo-
... perché vi fossero frequenti le messe furono dal Mag. Lec.
... mesteri incaricati in conventi dei regolari a mandare li
... religiosi ogni giorno, e così in pratica eseguito. Non
... intervenuti alla funzione gli am; però corono, ed avendo
... di esservi il primo giorno alla messa cantata, non
... Rev. mo Gaetano stampa Nunzio apost. di S. B. il sig. Conte
... nos ambasciatore cesareo furono ricevuti sulla porta privat
... ardante la Giusecca a serviti da due fauri nell'organo poi
... li accompagnati sino alla riva.
... D. Carlo Vecelli Prop.
... D. Nic. Piccoli ore. att.

In riguardo della custodia della biblioteca, si ebbe un ulteriore
... intervento il 1 IV 1734, " potessero i Padri con licenza
... del P. Proposito estrar qualche libro dalla medesima per poter
... studiare con suo comodo nelle stanze private.... si stabili ch
... nessuno potesse nello stesso tempo aver in camera sua più di
... due libri della libreria, e dovesse fare la restituzione ad
... ogni fine di mese, avendo prima in scritto ottenuta la licen-
... za del P. Prop., la quale dovrà per cauzione restare in mano
... del P. Bibliotecario, la coscienza e vigilanza del quale resta
... impegnata, acciò nessuno si abusi di tal facoltà".
... In alcuni queste di condizioni sembrarono troppo indulgenti.
... Nel 1735 P. C. Vecelli fu eletto Provinciale del veneto.
... Nel 1736 trasferì la sua residenza nell'ospedale dei Mendicanti
... e assunse la direzione. Nel 1738 presentò al Presidenti
... un memoriale per meglio regolare la celebrazione delle messe

5

nella frequentatissima chiesa del Pio Luogo, da parte dei
... sionari avventizi e stabili (ASPSG.: Ven. 2389).
... Nel 1740 finì il periodo di rettorato ai Mendicanti, ed
... tirò alla Salute, dove morì il 12 8 1745. La lettera mortu
... fu scritta dal Vicario P. Giacomo Fontana.
... Aveva rinunciato spontaneamente ad ogni dignità e al vocal
... " per unicamente attendere alle pratiche di pietà e devozi
... fatte il solo suo pensiero ed occupazione".

Fonti:
Atti Salute Venezia
Atti Collegio di Treviso
Cartelle sui luoghi cit.
Lettera mortuaria
Cartella personale